contact:
+39 0437 30685
+39 338 1492993
info@dolomiticontemporanee.net
www.dolomiticontemporanee.net

***Dolomiti Contemporanee* – Report 2011**

Ad ottobre 2011 si è chiusa la prima fase di *Dolomiti Contemporanee, laboratorio d'arti visive in ambiente*, una fase in cui si è avviato un progetto nuovo, che ci si propone ora di sviluppare secondo le modalità più opportune.

Tra i soggetti che hanno sostenuto sin dall'inizio il progetto attraverso contributi economici, partnership culturali, o ad altro titolo, ricordiamo: *Ministero dell'Ambiente*, *Attiva spa*, *Regione del Veneto*, *Provincia di Belluno*, *Comuni di Sospirolo e Belluno*, *Confindustria, Consorzio BIM Piave*, *Fondazione Dolomiti Unesco*, *Fondazione Bevilacqua La Masa*, *Palazzo Riso*, *Museo d'arte contemporanea della Regione Sicilia*, *Enel*, *Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi*.

Siamo inoltre riusciti a raccogliere attorno a quest'iniziativa, e ad attivare fattivamente, un'ottantina di sponsor privati, che costituiscono una parte significativa del tessuto produttivo-economico dell'area in cui operiamo, oltre a numerosi altri soggetti, gruppi, associazioni, enti. Questo lavoro di "tessitura" della rete di sostegno al progetto ha connotato fortemente *Dolomiti Contemporanee* come un evento sociale e culturale rilevante, al di là, ed ancor prima, della valenza delle produzioni artistiche realizzate nell'ambito dell'attività espositiva.

Dolomiti Contemporanee è un progetto che lavora con l'arte contemporanea, e con l'ambiente dolomitico. Non per creare semplicemente delle mostre d'arte, quanto piuttosto per attivare uno spazio, fisico e tematico, di progettazione culturale ed artistica nell'area (e dall'area) dolomitica, che risulti competitivo ed interessante a livello nazionale ed internazionale. Il progetto, nei suoi primi mesi di attività, è riuscito ad emergere su scala nazionale come un'ipotesi nuova e percorribile, con la quale si vuole realizzare un centro propulsore per l'arte contemporanea, un centro, ancorchè periferico per la sua collocazione geografica, che risulti centrale per la qualità della proposta culturale e per l'ampiezza del network che si intende coinvolgere. Un centro dunque in un luogo non centrale, è questa una delle sfide che si propone *Dolomiti Contemporanee*.

Dopo i primi mesi di attività, giudichiamo, sulla base della risposta che stiamo ottenendo, di aver avviato correttamente questo dispositivo, e che esso abbia senz'altro il potenziale per crescere ulteriormente.

Il primo sito nel quale abbiamo operato, fulcro di *Dolomiti Contemporane* nel 2011, è il complesso d'archeologia industriale di *Sass Muss* (*Comune di Sospirolo*, *Belluno*), un ex polo chimico, chiuso da oltre vent'anni, e recentemente ristrutturato dalla sociatà proprietaria, *Attiva spa*.

Abbiamo recuperato questo spazio, eccezionale per volumetrie e contesto, riutilizzandolo e proponendone un uso nuovo, quale centro per l'arte contemporanea. I circa 5.000 metri quadri di superfici coperte sono dislocati tra alcuni padiglioni neoliberty disseminati in un'area verde a ridosso del *Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi* e dei primi rilievi dolomitici.

Questi grandi edifici risultano particolarmente adatti all'attività espositiva: in poco più di due mesi, vi abbiamo realizzato otto esposizioni, oltre a performances, concerti, incontri, dibattiti, coinvolgendo decine di artisti, provenienti da tutta Italia e dall'estero, e richiamando moltissimo pubblico. Un altro corpo di fabbrica all'interno del complesso è stato trasformato in Residenza per gli artisti, oltrechè sede dei nostri uffici, di un bookshop, di un bar/ristoro. Del complesso fa inoltre parte un laboratorio di 600 metri quadri, in cui gli artisti lavorano e realizzano le opere.

La location, il potenziale di questo sito, come risulta immediatamente evidente (vedi le sezioni "foto" e "video" del website), sono di per sè formidabili. *Sass Muss* si è posto come

un'alternativa alla presunta egemonia delle capitali metropolitane nell'ambito dell'offerta artistica e più in generale della progettazione culturale del nostro paese.

Il 30 luglio del 2011, abbiamo dunque avviato il progetto *Dolomiti Contemporanee*, e, con un grosso sforzo, e diciotto mesi di lavoro, abbiamo aperto i nuovi spazi espositivi di *Sass Muss*.

Disponendo in questa prima fase di un budget esiguo rispetto alla dimensione e all'ambizione del progetto, riteniamo che l'essere riusciti ad aprire e avviare tale struttura in così poco tempo costituisca una dimostrazione di concretezza.

Siamo inoltre convinti, come già dicevamo, della necessità di costruire un'"architettura di rete", ovvero un consorzio di soggetti, di vario tipo, che consentano alle iniziative culturali (in questo caso artistiche), di non vivere solo all'interno del proprio spazio specifico, rivolgendosi quindi ad una "nicchia" di specialisti, ma di aprirsi totalmente al tessuto, sociale, umano, economico, del territorio, per poi uscire da esso, "esportando" le produzioni ivi realizzate (coesistenza di local e global).

Siamo riusciti ad attivare questa rete perchè crediamo fermamente nella virtuosità e necessità di tale modello integrato, senza in quale non saremmo riusciti a far decollare un progetto tanto complesso.

Nel corso dell'estate 2011, il sito di *Sass Muss* è stato dunque attivo come campus, cittadella, fabbrica dell'arte.

Vi abbiamo invitato giovani artisti e curatori da ogni parte d'Italia e dall'estero, selezionandoli con attenzione secondo uno standard molto elevato. Oltre settanta artisti sono passati per questo luogo riscoperto, in un piccolo comune del bellunese, trovandovi un cantiere aperto ed un motore culturale nuovo, dall'attitudine estro-versa. Per realizzare le mostre, abbiamo collaborato con Gallerie, Musei, Collezionisti, di ogni parte d'Italia e di diversi stati europei. Il progetto si è così espanso, e la sua visibilità è cresciuta notevolmente, anche grazie alla cura ed all'attenzione con cui abbiamo gestito immagine e comunicazione (grafica, promozione, web). Gli artisti hanno vissuto insieme a noi a *Sass Muss,* nell'edifico attrezzato a Residenza. Hanno mangiato nel bar/ristoro approntato. Molti di loro hanno realizzato le proprie opere grazie ai materiali, ed al supporto diretto (lavorazioni negli stabilimenti, realizzazione di pezzi speciali, coproduzione delle opere), offerto dagli ottanta sponsor che hanno aderito all'iniziativa. Le opere sono state dunque realizzate in sinergia con l'industria locale, che ha risposto attivamente ad uno stimolo culturale rinnovativo, consentendoci di produrre i lavori stessi. Crediamo sia a questo punto sensato parlare di "produttivo culturale", e di azione culturale integrata.

sass muss – il complesso

sass muss – torrente *cordevole*, boschi, crode, padiglione *pavione*

sass muss – il complesso dal tetto del padiglione *schiara*

sass muss –padiglione *sass de mura*

sass muss – padiglione *schiara*

sass muss – campo *salewa* installato davanti al laboratorio

Per la maggior parte degli artisti provenienti dal centro e sud-Italia, o dall'estero, questa è stata la prima occasione d'incontro con lo spazio tematico delle Dolomiti, che essi hanno dunque scoperto, esplorato, conosciuto, e quindi raccontato, attraverso le proprie opere, realizzate sulla base degli stimoli raccolti e dei temi individuati. Tali opere (pittoriche, scultoree, fotografiche, video, installative, performative, ecc.), hanno avuto quindi spesso a tema aspetti specifici della cultura o dell'ambiente dolomitico. In alcuni casi, i lavori prodotti da *Dolomiti Contemporanee* a *Sass Muss* sono diventati il punto di partenza di una collaborazione che proseguirà, consentendo al progetto di muoversi al di fuori dal territorio-origine, realizzando produzioni in altri luoghi, in Italia ed all'estero.

Ogni giorno artisti e curatori ci contattano, proponendo collaborazioni, progetti, partnership. Su alcuni di questo spunti concreti siamo già all'opera.

Siamo anche convinti della necessità culturale di inaugurare una nuova stagione di “figurazioni”,

non retoriche, e, appunto, contemporanee, per questo specifico territorio (le *Dolomiti*), che, se da un lato possiede un appeal naturale/storico legato a fattori propri di ambiente e montagna, dall'altro non sembra ad oggi in grado di sviluppare e rinnovare adeguatamente il proprio potenziale tematico per generale immagini nuove di se stesso, rimanendo piuttosto ancorato ad un sistema di rappresentazione ed iconografico reazionario e “pigro”.

Crediamo che produrre immagini rinnovate di quest'ambiente sia necessario, non solo (ma anche, volendolo) da un punto di vista di promozione strategica del territorio, ma soprattutto per abbattere o limitare la proliferazione sterile di apparati iconografici ripetitivi e retorici, culturalmente (ed artisticamente) deprimenti.

In tal senso, le opere nuove di artisti giovani sono una linfa, dato che esse risultano dalla distillazione estetica, dalla formalizzazione di idee e sensazioni, prodotte nel contatto e nelle riflessione diretta con quest'ambiente, che noi intendiamo utilizzare come un laboratorio di stimolazione, per la produzione motivata di oggetti significanti e vitali, da realizzarsi e in questo ambiente e fuori da esso. Con ciò, non abbiamo affatto deciso di creare un santuario, un luogo celebrativo dello spazio delle *Dolomiti*. Al contrario, vorremmo realizzare una sorta di *centro di studi*, una cellula aperta d'analisi culturale di (e da) un territorio, una palestra d'interazioni critico-estetiche, che operi attraverso le produzioni artistiche. La montagna non è, in *Dolomiti Contemporanee*, un soggetto immoto da ritrarre, quanto piutosto un elemento forte, niente affatto neutrale o neutralizzabile, con cui confrontarsi attivamente. Un luogo, diciamo, per chi non teme il confronto.

arte in ambiente*: ericailcane* – pitture murali sui silos dell’ex cementificio di *vignole* – sullo sfondo i *monti del sole*

m. tomè – pinkrope – installazione | *f.prevedello* – innesto*, longarone*

d.pezzi – alpeggio – coproduzione *dolomiti contemporanee* – frame video

sass muss – opera di *m. tomè* | *il mio mezzo spazio,* di *j. vivacqua,*
opera presentata ad *artissima* con *carrozzeria margot,* realizzata grazie allo sponsor *cason marmi*

Oltre a diventare palestra d'azione per gli artisti invitati in loco, *Sass Muss* è stato sin dall'inizio un cantiere importante per molte ottime fresche energie locali. L'intero progetto, infatti, è stato

autogestito da una struttura organizzativa che abbiamo messo a punto noi stessi, e che ha impiegato, in ogni sua fase, il lavoro di personale volontario qualificato. L'intero progetto, in ogni suo aspetto, si è avvalso della competenza professionale di una decina di giovani bellunesi, quasi tutti neolaureati (in storia dell'arte, cinema, fotografia, teatro, informatica, grafica, web, lingue, ecc.), alla prima esperienza lavorativa, che sono entrati nel gruppo di lavoro, operando da subito all'interno di un'organizzazione complessa, dinamica, nuova, e contribuendo decisamente, con il loro impegno, al successo iniziale di quest'iniziativa (alla faccia di quegli psicologi bignamisti da salotto televisivo che concionano -sterili loro- della morte della creatività e dell'abulia dei giovani contemporanei tutti).

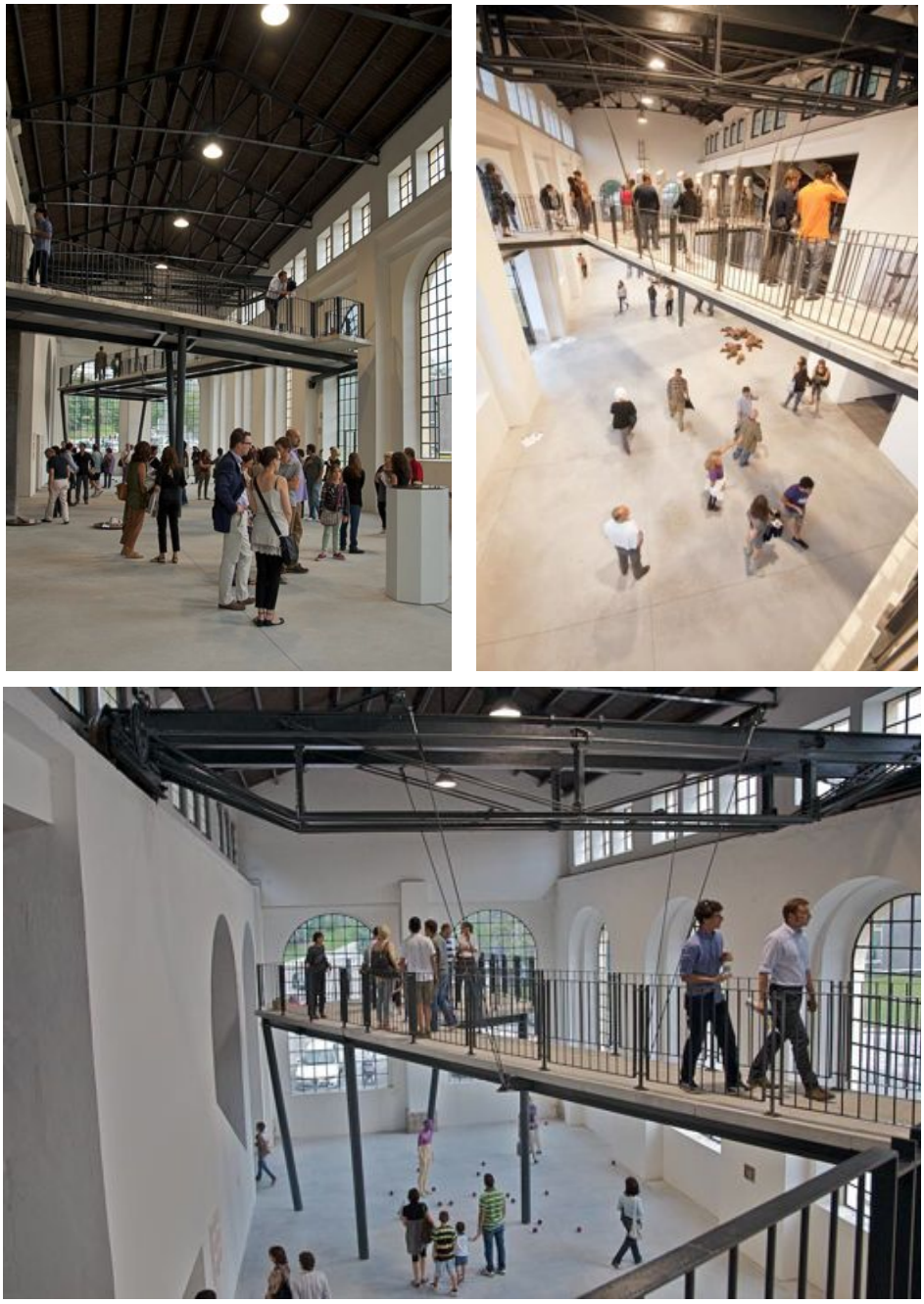
Abbiamo prestato un'attenzione particolare anche all'attività didattica. Sono state organizzate visite guidate per diverse scuole della provincia e laboratori aperti alle famiglie e ai centri estivi dove i bambini hanno potuto sperimentare una modalità di lavoro simile a quella utilizzata dagli artisti stessi: hanno esplorato gli spazi di *Sass Muss* e le mostre, raccolto idee e spunti nel diario di viaggio per realizzare poi un proprio lavoro con i materiali messi a disposizione dagli sponsor.
Dall'esperienza dei laboratori didattici in *DC* è nata l'associazione *il Margine* che porterà avanti il settore della didattica.

dolomiti contemporanee – laboratori didattici a *sass muss*

Sass Muss, nell'estate 2011, è stata dunque una città dell'arte, ed una fabbrica dell'arte, aperta ed accogliente ed al tempo stesso pragmatica e funzionale, costruita su un progetto nuovo e saldo, con un cuore operativo giovane e tenace.

In questo luogo deserto da anni, lavorando professionalmente sull'immagine, sulla promozione, sui diversi network, siamo riusciti a portare oltre 8.000 visitatori.

Vi abbiamo portato, tra gli altri, molti giornalisti, curatori, critici, galleristi, collezionisti. Il mondo dell'arte contemporanea si è accorto di questo progetto imprevisto ed atipico, ed è venuto a vedere. La stampa nazionale ed i media, non solo quelli di settore, ci hanno seguiti da vicino, e da più parti si è parlato di un'esperienza nuova, su scala nazionale, di uno dei progetti vitali ed interessanti dell'estate 2011 in Italia (una rassegna stampa sintetica è disponibile al link “press” del sito www.dolomiticontemporanee.net; la rassegna stampa integrale in pdf è disponibile su richiesta).



sass muss – interno padiglione *sass de mura* – in mostra

sass muss – interno padiglione *pavione* | interno padiglione *schiara*

Numerosi articoli sono apparti su giornali e riviste (oltre ai quotidiani locali, su *Artribune, Exibart*, Il *Giornale dell'arte, Corriere della Sera, Playboy, Meridiani Montagne, Grazia*). Due studentesse laureande in Storia dell'Arte presso l'ateneo di Cà Foscari a Venezia hanno scelto *Dolomiti Contemporanee* (e *Gabls*, altro progetto che intendiamo tenere vivo e rilanciare) come tema della propria tesi.

Vittorio Sgarbi, in visita a *Sass Muss*, ha inserito il sito nella Sezione *Percorsi e Soste* del *Padiglione Italia* della *Biennale di Venezia*. A *Sospirolo* è passato anche anche *Philippe Daverio*; anch'egli ha dichiarato pubblicamente il suo impegno a sostenere il progetto, per aiutarci a proseguire.

Una serata dell'edizione 2011 del festival *Oltre le Vette*, dal titolo *L'arte come display sulla natura*, si è svolta a *Sass Muss*, ospitando diversi relatori, ed intrecciando i temi di montagna, ambiente, *Dolomiti*, arte, incentivazione delle risorse, apertura internazionale.

Curiamo con attenzione i rapporti con Istituzioni ed associazioni che si occupano di montagna in modo non retorico e propositivo. Ci interessa la montagna come tema fertile, alternativo al piatto indifferenziato del luogo equivalente o del non luogo. Ci interessa la montagna perchè è fatta di cime, perchè si può salire, perchè si può cadere. Non ci interessano le cartoline, i clichè, gli stereotipi, l'idilliaco, il pittoresco, i ritratti di paesaggio. *Dolomiti Contemporanee* è anche un sistema di esplorazione culturale di questi territori montani e delle loro specificità, un amplificatore alternativo degli stessi. Sul numero di settembre di *Meridiani Montagna*, c'è un articolo sul progetto. *Dolomiti Contemporanee* sarà anche nel numero di Natale della rivista *Cai Le Dolomiti Bellunesi* (nostra anche la copertina). Siamo stati invitati ad entrare nel gruppo di lavoro di *Kunstart*, la Fiera d'arte contemporanea di *Bolzano*, che ci interessa molto, in quanto apre una prospettiva a nord, verso quella *Mitteleuropa* culturale dove idee come la nostra sono meno rare che in Italia. In quell'area, stiamo sondando la possibilità di cooperare anche con altre figure. Siamo stati contattati da diverse Fondazioni legate a cultura e territorio, con cui inizieremo probabilmente a collaborare. Un curatore tedesco di fama internazionale, giunto a *Sass Muss*, ci ha proposto di collaborare ad un'importante esposizione all'estero, nell'ambito della quale ci occuperemo della selezione degli artisti italiani. Tutti questi contatti, e molti altri, sono nati quest'estate, a *Sospirolo*, dove l'attività fremeva, e oltre a proporre le mostre, impostavamo il futuro del progetto. Tutti questi contatti vanno ora approfonditi, per trovare il modo corretto di attivarli fattivamente, aprendo il progetto ad una dimensione globale.

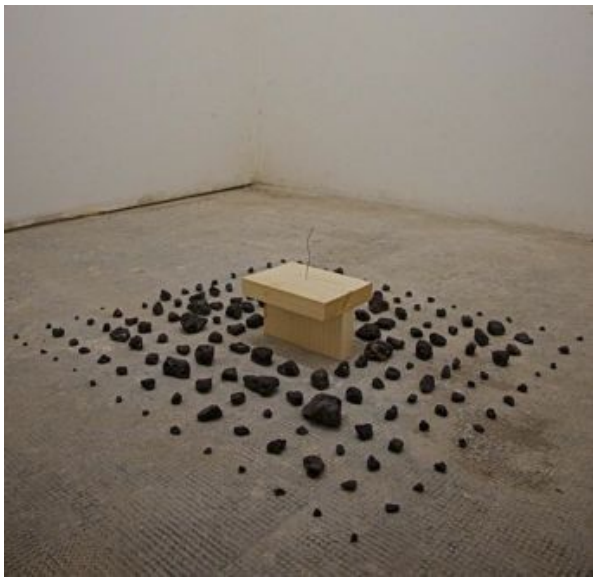
Abbiamo appena realizzato (ottobre 2011) due stand espositivi presso l'*Expodolomiti* (prima fiera delle *Dolomiti Unesco*) di *Longarone* e ad *Artverona*, Fiera d'arte contemporanea del capoluogo scaligero. Nella fase attuale, stiamo lavorando per aprire *Dolomiti Contemporanee* all'esterno. A novembre siamo stati presenti ad *Artissima*, la Fiera d'arte contemporanea di *Torino*, con una collaborazione con *La Collezione di Carrozzeria Margot*, un altro importante progetto emergente nel panorama dell'arte contemporanea italiana, che dovrebbe portare, nei prossimi mesi, alla realizzazione di un nuovo, grande lavoro scultoreo direttamente collegato a temi montani ed alpinistici. Altri progetto prevedono movimenti a *Napoli*, a *Palermo*, a *Milano*, a

Bolzano, ad *Innsbruck*. In tutti questi luoghi, e in altri ancora, attiveremo progetti specifici, lavorando con musei, istituzioni culturali, curatori ed artisti.

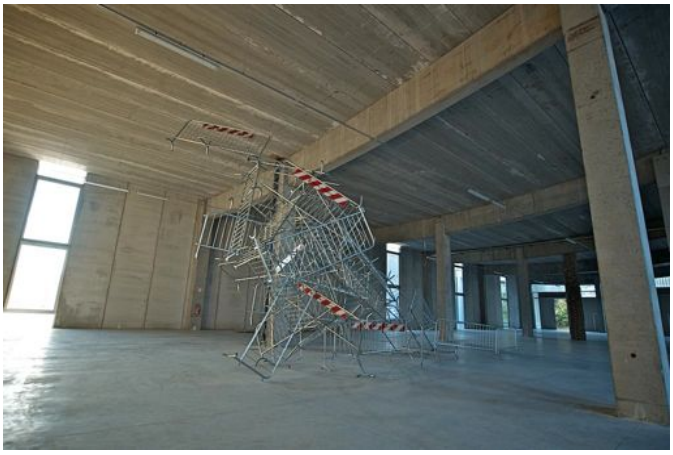
ottobre 2011 – stand *expodolomiti e* stand *independents artverona,* realizzati insieme a *cason marmi, pallets dolomiti, longarone fiere, next, schiocchet pavimenti*

Riteniamo che vi sia un carattere di novità, nell'ipotesi culturale che andiamo proponendo, un carattere che è in grado di veicolare della forza (non una forza bruta, una forza attivatrice). Quest'ipotesi, a differenza di molte altre realtà tipiche dell'arte contemporanea, non teme di relazionarsi direttamente ad un territorio, ma, al tempo stesso, tiene ben presente la necessità di "portar fuori" da esso i progetti e le immagini, creando una rete di rapporti il più vasta possibile, estroversa.

In tal modo, se troveremo le risorse per continuare ad operare, attiveremo altri siti, come quello di *Sass Muss*, presentandoli non come musei stabili (o statici) *delle Dolomiti*, ma come luoghi-motore *nelle* (e *dalle*) *Dolomiti*, lì collocati, ma votati all'esperienza relazionale, e capaci di aprirsi all'esterno.



opera di *f. bertelè* realizzata con materiali reperiti a *sass muss* (scorie di fusione trovate al *cordevole*)



sinergie per un *produttivo culturale* – opera di *a. guiotto* realizzata insieme agli sponsor *pallets dolomiti* e *marmi fratta* | opera di *n. cvijanovic* realizzata grazie ai comuni di *belluno* e *sospirolo* ed allo sponsor *edilcommercio*

Crediamo che lavorare su questo tipo di luoghi e siti abbandonati, riaprendoli e facendone dei centri-motore, sia importante non solo per ciò che attiene all'arte contemporanea, ma, più in generale, per una cultura della montagna intesa in un'accezione nuova, rivitalizzante, volta avanti. Stiamo lavorando quindi per proporre altre iniziative, che consideriamo, alla luce di quanto esposto ad alcuni dei punti precedenti, assai compatibile con il profilo e la “genetica” del progetto. Vorremmo realizzare, nei prossimi mesi, uno sportello informativo, di documentazione ed orientamento, sulle attività legate all'alpinismo ed all'arrampicata sportiva. Un desk provinciale (che attualmente non c'è), dove sia possibile trovare indicazioni su percorsi, via alpinistiche, falesie, attività sportive legate alla montagna. Vorremmo anche realizzare, ed anche qui abbiamo avviato un progetto, una struttura stabile di arrampicata (*boulder*), da utilizzare per praticarvi attività sportiva e didattica, coinvolgendo alcune associazioni che si occupano di arrampicata sportiva. Tale struttura, sarà al tempo stesso una parete attrezzata e l'opera di un artista. Realizzare un centro informativo ed una struttura d'arrampicata (scultura d'arrampicata) in un contesto artistico come quello di *Sass Muss* 2011, vuol dire intendere questo luogo come uno spazio aperto e dinamico, che lavora sulla cultura e sull'identità della montagna a 360 gradi, proponendo attività che sappiano coinvolgere un pubblico variegato, e configurandosi quindi come un motore vivo che lavori sul (per il) territorio.

Stiamo ora, già da mesi, lavorando alla seconda fase del progetto; la prima fase è coincisa con il lancio di questa esperienza, a *Sass Muss*; la seconda, punta a individuare altri siti “depressi” (*Taibon agordino, Vas*), per focalizzare su di essi attraverso questo *format* innovativo. Intendiamo perciò continuare a produrre un'attività di progettazione artistica, e di implementazione del network specifico (arte contemporanea) e delle altre reti. Se l'idea di lanciare *Dolomiti Contemporanee* è stata già in sé ambiziosa, ed ha richiesto oltre un anno di lavoro, l'idea di avviare altre stazioni, facendo fronte ai costi di organizzazione e gestione, lo è, evidentemente, ancor più. Infrastrutturare finanziariamente il progetto, è questo il nostro attuale obbiettivo, al quale lavoriamo già, cercando di realizzare una cordata tra imprenditori privati e soggetti pubblici, che credano come noi in quest'idea nuova, che sta decisamente funzionando, e ci aiutino a sostenerla ed a crescerla, per consentire di esprimere tutto il proprio potenziale, e fornire un'occasione di crescita culturale ad un territorio dal grande potenziale, spesso, storicamente, poco espresso.

Gianluca D'Incà Levis

dicembre 2011

Si ringrazia

staff:

Valentina Gregato, Paolo Dal Pont, Alberto Montresor, Giacomo De Donà, Dario De Leonardis, Federica Menin, Mafalda Rossi, Giulia Rossi, Giulia De Monte, Beatrice Sartor, Fabio Balcon, Lucio Apolito.

patrocini:

Ministero dell'Ambiente, Regione del Veneto, Provincia di Belluno, Attiva spa, Comune di Sospirolo, Comune di Belluno, Consorzio BIM Piave, Confindustia Belluno Dolomiti, Fondazione Dolomiti Unesco, Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, Fondazione Bevilacqua La Masa, Palazzo Riso, Enel.

contributi economici:

Regione del Veneto, Provincia di Belluno, Consorzio BIM Piave, Confindustria Belluno Dolomiti.

sponsor privati:

Nuovi Progetti, Acqua Dolomia, De Rigo-Surfrigo, Finblok, Finblok fai da te, Sips Italia, DM Inox, Rolmec, CMI, Fratelli Fratta, Impresa Deon, Impresa Artecos, Super W, Guarnier Catering, De Bona Motors, Evco, Edilcommercio, Panificio Calchera, Italcarta, Zanvettor legnami, Lorenzo Imbroscì, Cuprum elettromeccanica, Falegnameria Cassol e Zanella, Falegnameria Pasa e Perathoner, Servizi Forestali, Grigolin cementi, Sades, Cooperativa Mani Intrecciate, Caffè Bristot, Salewa, B-Look, Librerie Alessandro Tarantola, Lattebusche, Salus Belluno, Agenzia Alpinia, Cave De Dea, Da Rold trasporti, Viel antincendi, Pallets Dolomiti, Cason Marmi, Macellerie Roldo, Krea, Svg informatica, Vetreria Bonifaci,Tecno Isolamenti, Unieuro, MicroVita Bologna, Rifugio Fedare, Service 4X, Next Sedico, Schiocchet pavimenti, Unika, D'Incà & c., La Cornice, Krios, Vivaio Varotto, Vivaio Docci, Radiobelluno, Diachronics, Unika, Vipa ristorazione, Veneto Strade, Partesa, Unifarco, De Rigo Visions, Birra Dolomiti, Cooperativa Pertot, Panificio Casol, Gioc forniture alberghiere, Flyshow, Tarantola ingrosso e cancelleria, Tramontin colori, Studio Svalduz, Opificio Ciclope, Tipografia Sommavilla, Tecnografica, Bettini Bike, DolomitiBus, DT color.

enti e associazioni:

Pro Loco Sospirolo, Gruppo Alpini Sospirolo, Consulta di Feltre, Ascom, RockBLive.

persone:

Daniela Templari, Oscar De Bona, Camilla De Biasio, Davide Bellencin, Gabry Bortolot, Pierluigi Basso Fossali, Manlio Olivotto, Moira Mazzorana, Antonio Coppola, Dino Mioranza, Paola Strazzer, Fabiano De Martin Topranin, Andrea Visentini, Fabio Sitran, Umberto Olivier, Francesca Colò, Ida Scotti, Rebecca Olivotto, Giovanni Dal Pont, Nicolò Barp, Eleonora Bendi, Luca Rento, Marta Rocutto, Elisa Bertaglia, Vittorio Sgarbi, Philippe Daverio, Stefano Usardi, Famiglia Bristot, Matteo Broccon, Demis Da Rold, Francesco Poletti, Enrico Corso, Eric Girardini, Beatrice Fanfani, Marco Mura, Andrea Nascimbene, Davide Perin, Marcello Gasperina, Malveno Meneghini, Marta Calcagno, Renzo Limana, Monica Manto, Mauro Lucchet, Marianna D'Incà Levis, Francesca Gaio, Sandro Cecchin, Stefano Messina, Flavio Faoro, Francesco Franchi, Gory Peroni, Alfredo Pante, Sergio Casagrande, Federico Brancaleone, Francesco Bacchetti, Sandro Da Rold, Mauro Rossa, Franco Pasa, Enrico Costa, Piero Casagrande, Jessica De Marco, Giulia Micheluzzi, Erminio Brancaleone, Luciana Righes, Giuseppe Riposi, Michele Roccon, Elisa Bianchet, Lisa Redetti, Elvio De Dea, Francesco Munaro, Fabio Venzo, Liliana Casanova, Simone Bazzali, Nicolò Barp, Chaira Favero, Laisa Marchetti, Silvia Paoletti, Paolo Laterra, Sergio Bigio.

tesi di laurea:

Francesca Gaio, Irene Brunello, MariaIrene Didoni, Federica Perin.

collaborazioni con musei, gallerie, realtà indipendenti:

Fondazione Bevilacqua La Masa, Palazzo Riso, Galleria Civica di Monfalcone, GAM Torino, Collezione AG Coppola, Galleria Spazio B Milano, Galleria Federico Lugher Milano, Galleria Boxart Verona, Galleria Biagiotti Firenze, Galleria Giò Marconi Milano, White fish tank Ancona, Carrozzaria Margot Milano, Galleria Pinksummer Genova, Galleria Monitor Roma, Galleria Arte Boccanera Trento, Galleria Bonelli Mantova, Galleria Deanesi Rovereto, Artericambi Verona, Galleria Alberta Pane Parigi, Galleria Mario Mazzoli Berlino.

curatori e artisti:

Gianluca D'Incà Levis, Andrea Bruciati, Alberto Zanchetta, Daniele Capra, Francesco Urbano, Francesco Ragazzo, Alice Ginaldi.
Alis/Filliol, Matteo Attruia, Federico Baronello, Guy Ben-Ner, Elisa Bertaglia, Francesco Bertelè, Bianco-Valente, Ludovico Bomben, Laetitia Calcagno, Alex Cecchetti, Juan Carlos Ceci, Manuele Cerutti, Luca Chiesura, Cristian Chironi, Nemanja Cvijanovic, Alessandro Dal Pont, Paolo De Biasi, Giovanni De Donà, Fabiano De Martin Topranin, Andrea Di Marco, Andrea Dojmi, Ericailcane, Igor Eskinja, Andrea Facco, Christian Frosi, Nicola Genovese, Dimitri Giannina, Daniele Giunta, Paolo Gonzato, Antonio Guiotto, Gabriele Grones, Emanuele Kabu, Min Ji Kim, Tiziano Martini, Jacopo Mazzonelli, Rachele Maistrello, Federica Menin, Giovanni Morbin, Shana Moulton, Michael Noble, Cristina Pancini, Laura Pugno, Alessandro Pagani, Alessandro Pavone, Daniele Pezzi, Luca Pozzi, Lucio Pozzi, Michelangelo Penso, Fabrizio Prevedello, Roberto Pugliese, Giacomo Roccon, Andrea Salvatori, Markus Schinwald, Judith Supine, Barbara Taboni, Priscilla Tea, Luca Trevisani, Mario Tomè, Guido van der Werve, Eugenia Vanni, Willy Verginer, Giuseppe Vigolo, Andrea Visentini, Jonathan Vivacqua, Davide Zucco.

pubblicazioni media (stampa-tv-radio-web):

Artribune, Giornale dell'arte, AT Casa Corriere della Sera, Exibart, Artitude, Artslife, Arearte, Playboy, Grazia, Meridiani Montagna, Le Dolomiti Bellunesi, Gazzettino, Corriere delle Alpi, Amico del Popolo, Blmagazine, Il Veses.

Rai 3 TG regionale, TeleBelluno.

Radio Rai 3, RadioBelluno.

Semiotica Viva I, Semiotica Viva II, Rivista Siti Unesco, Bellunopress, Numero Civico, La Kunsthalle più bella del mondo (Fondazione Ratti), Arteliberatutti, Mountainblog, Oltrelevette, Daniele Frison, Artelab, Veneto.to, ArchForum Belluno, Marie Claire, Giornale Sentire, ConnessoMagazine, Il sito dell'arte, Enel.it, Teknemedia, Artericerca, Idolomiti, USR Veneto, Dolomiti.it, Era Moderna, We Dolomiti, Arte.it, Undo.net, WebDolomiti, Cai.it.

Le immagini riprodotte in questo documento sono di: Alberto Montresor, Giacomo De Donà, Marzio de Santis